

Parla il segretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia dopo l'ipotesi di trasferimento a Monza «No alla chiusura della sede della Polizia stradale E' come un fortino per il controllo del territorio»

SEREGNO (gza) No alla chiusura del distaccamento locale della Polizia stradale.

È la posizione espressa da **Massimiliano Pirola**, segretario provinciale di Milano del Sap, che mercoledì mattina ha incontrato gli agenti nella sede di via Messina. A differenza del Siulp, la prima sigla sindacale di categoria, il Sindacato autonomo di polizia è fortemente contrario alla chiusura prevista dalla bozza di decreto emanata dal ministero dell'Interno, con il trasferimento del personale nella nuova Questura di Monza e Brianza.

«Questo non è un semplice presidio, è un punto di riferimento di polizia fra Monza e Lecco che copre un bacino d'utenza consistente - spiega Massimiliano Pirola - È come avere un fortino con funzioni di controllo del territorio perché i cittadini non fanno distinzione fra polizia e polizia stradale. Qui lavorano venticinque uomini

con anni di esperienza per conoscere il territorio, che garantiscono il servizio esterno 24 ore su 24 su arterie importanti».

Il Sap ritiene che la nuova Questura di Monza «avrà in partenza un organico insufficiente perché la coperta è corta. Bisogna potenziare il personale, non spostarlo per colmare le lacune che si sono create a causa dei tagli del Governo, fino al marzo scorso. Per anni abbiamo registrato un turnover del 55 per cento: due agenti in pensione sono stati sostituiti con una nuova assunzione, a dire tanto. Ci vorranno anni per tornare ai livelli di organico degli anni Novanta e Duemila, soprattutto nella Polizia stradale, anche se il Governo ha garantito duemila assunzioni».

Il segretario provinciale del Sap spiega che la prospettata chiusura del distaccamento seregnese «è un brutto segnale», che arriva al termine di un percorso già avviato dal precedente Governo «ma per formulare le

nostre osservazioni dovevamo aspettare il decreto».

Il sindacato contesta anche la spesa dell'operazione: ogni agente trasferito da Seregno a Monza avrà diritto all'indennità per il disagio subito, che potrebbe costare almeno diecimila euro ciascuno.

«Tenere aperta la sede a Seregno costa trentamila euro, spostare il personale a Monza probabilmente 300mila euro. E secondo noi senza la stessa presenza sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimiliano Pirola, segretario Sap Milano



Peso:24%